

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Cristo Signore mostra la sua regalità nel servizio e nell'offerta della vita. Innalziamo a favore della Chiesa e del mondo la nostra preghiera.

Diciamo insieme:

Cristo nostro re, ascoltaci.

1. Per te, che sei il re dell'universo regnare è servire: fa' che la Chiesa sia strumento visibile del tuo amore e si metta a servizio degli ultimi, preghiamo.

2. Re dell'universo, tu sei venuto per dare testimonianza alla verità: fa' di tutti i missionari autentici portatori del Vangelo, perché la tua Parola sia accolta in ogni luogo. Noi ti preghiamo.

3. Cristo Gesù, Re dei nostri cuori, aiutaci con la tua grazia a vivere la tua Parola, poiché incarnandola nelle nostre azioni quotidiane, contribuiamo a gettare le basi del tuo regno. Noi ti preghiamo.

4. Signore, fa' che diventiamo testimoni della tua Verità, per camminare assieme a te, che sei la Via, e per vivere in unione con te, che sei la Vita, la quale appaga la nostra sete di felicità, di amore e di pace. Noi ti preghiamo.

5. Oggi, Giornata diocesana del Seminario, preghiamo per i giovani che il Signore chiama al ministero nella chiesa, perché sappiano rispondere con prontezza alla volontà di Dio. Noi ti preghiamo.

Cristo Signore, che con l'esempio della tua vita hai manifestato al mondo la tua regalità divina, rinnova il dono dello Spirito Paraclito, compagno di viaggio della tua Chiesa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Oggi, nella nostra diocesi si celebra la **Giornata Diocesana del Seminario**, cioè di quella scuola dove si formano i futuri sacerdoti.
- **“Patrie dal Friûl”** è una rivista mensile scritta tutta in lingua friulana; tratta di argomenti riguardanti l'attualità e i problemi del Friuli di oggi. L'abbonamento costa 25,00 euro e si può fare con il bollettino postale: C/C n. 12052338 intestato a “La Patrie dal Friûl” - Via del Cottonificio, 129 – Udine. Causale: “Abonament anuâl”.

*Nancje il cjan
nol mene la code dibant*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 24 nov. *S. Firmine*
- Domenica 25 nov. **Crist Re dal Mont S. Catarine**
- Lunedì 26 nov. *S. Dolfine vedue*
- Martedì 27 nov. *S. Valerian di Aquilee*
- Mercoledì 28 nov. *S. Jacum*
- Giovedì 29 nov. *S. Gjiralt abât*
Amalia Pizzamiglio
- Venerdì 30 nov. *S. Andree apuestul*
Defunti della famiglia Mauro
- Sabato 1° dic. *S. Eligjo*
- Domenica 2 dic. **Prime di Avent**
S. Cromazi di Aquilee
Luciano Banello

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 25.11.18 – Gesù Cristo Re dell'universo

MEDEUZZA

Re di amore

Quest'anno sono trascorsi 93 anni dalla istituzione della festa di Cristo Re dell'universo per volere di papa Pio XI (*Quas primas*, 11 dicembre 1925).

La scelta del papa avvenne in un contesto europeo ben preciso, in cui dominavano le teorie positiviste che affermavano la verificabilità e la sperimentabilità come unico ed esclusivo criterio di verità, che professavano una illimitata fiducia nel progresso scientifico che avrebbe riscattato ben presto l'uomo da credenze mitiche, prossime alle favole. Un contesto in cui si affermava sempre più il valore totalitario dello Stato come unica fonte del diritto e della morale; un contesto nel quale venivano assolutizzati la forza, il dominio, la purezza della razza da un lato; il lavoro e il collettivismo, dall'altro, come unica soluzione per la crescita dell'umanità. Un contesto in cui alcune figure di "capi" variamente denominati avevano assunto forme quasi messianiche di salvatori delle loro rispettive Patrie. Sappiamo però dalla storia a quale distruzione e a quale barbarie abbiano portato queste concezioni, conducendo l'Europa al baratro dell'odio e della distruzione.

Oggi quel contesto non esiste più. Non mancano però movimenti di idee, correnti di pensiero che tendono a diventare dominanti, nelle quali si cerca di tenere l'uomo solo ancorato su questa terra, negando il valore di una morale che cerchi in Dio il proprio fondamento ultimo. Anche in questo contesto la festa di oggi manifesta tutta l'attualità del suo



messaggio: Gesù si presenta come Re, ma non di questo mondo. La regalità di Gesù è di genere totalmente diverso da quella dei potenti di questo mondo. Al tempo di Gesù i re erano coloro che governavano, avevano potere assoluto, potevano disporre dei beni dei loro sudditi a loro piacimento. Il popolo di Israele infatti è sempre stato diffidente verso questa figura, che quando però venne introdotta, lo fu in modo da ricondurre il re a Dio. Davide viene scelto come re nonostante la giovane età e l'apparente fragilità rispetto ai suoi fratelli. Cristo è Re perché non solo è scelto e inviato da Dio (come Davide), ma perché è lui stesso il Figlio di Dio. È Re perché si impone con la forza dell'amore: “Beati i miti perché avranno in eredità la terra”. (Mt 5,5)

Accoglienza

Fratelli e sorelle, siamo alla conclusione dell'anno liturgico, e la liturgia pone, oggi, a coronamento del cammino annuale la solennità di Cristo Re dell'universo che riassume e sintetizza l'intero cammino percorso. La festa di oggi ci invita ad innalzare lo sguardo verso Colui che abbiamo ascoltato e seguito lungo l'itinerario di fede che la Chiesa ci ha offerto. Le letture bibliche ci aiutano a comprendere la regalità di Cristo: egli ha un regno che non sarà mai distrutto, è il primogenito dei morti, il sovrano dei re della terra. La sua sovranità però è quella dell'amore, che non segue la logica di questo mondo. Egli regna perché ama, perché è il testimone fedele che ci ha liberato dai peccati con il suo sangue. La nostra celebrazione è un invito all'impegno nel seguirlo. Oggi si celebra la Giornata Diocesana del Seminario

Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu ci insegni a donare. Riconosciamo che la nostra vita è invece dominata dalla mentalità del possedere e del guadagnare, anche a danno degli altri. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu ci insegni a perdonare. Riconosciamo che noi spesso siamo scettici o perfino del tutto incapaci di dare per primi la mano a chi ci ha offeso. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu ci insegni a trattarci da fratelli, per poter cambiare il volto del nostro mondo. Riconosciamo in noi l'impulso a discriminare, a isolare chi non ci va a genio. Signore, pietà!

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua

gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Con un tipico linguaggio apocalittico, il profeta Daniele annuncia la venuta di un personaggio con straordinari poteri sovrani. Le sue parole saranno lette dai cristiani come profezia dell'arrivo di Cristo a portare il suo regno di pace e di amore.

Dal libro del profeta Daniele (7,13-14)

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno, simile ad un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (92,1-2.5)

Il salmo 92 riporta un'esperienza e una attesa diffusa nel popolo della Bibbia: il regnare di Dio, l'attesa del suo regno. Dio regna nel mondo con il suo amore contro le forze del male, liberando chi è prigioniero di potenze che rendono schiavi, proteggendo i deboli contro l'oppressione dei potenti.

Il Signore regna, si riveste di splendore. Il Signôr al regne e al è dut un sflandôr.

Il Signore regna, si riveste di maestà: / si riveste il Signore, si cinge di forza.

È stabile il mondo, non potrà vacillare. / Stabile è il tuo trono da sempre, / dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti! / La santità si addice alla tua casa / per la durata dei giorni, Signore.

Il Signore regna, si riveste di splendore.

Seconda lettura

All'inizio del libro dell'Apocalisse troviamo una chiara proclamazione della regalità di Gesù: "sovrano dei re della terra". Il brano riporta un canto di lode della comunità cristiana che nella liturgia riconosce la regalità universale di Cristo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1,5-8)

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! .

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni (18,33-37)

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?". Pilato disse: "Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?".

Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo.

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.